

Auto a noleggio, il furto è servito

Boom di vetture trafugate: più 36 per cento. Spariscono 1600 vetture l'anno. Un fenomeno inarrestabile

03 luglio 2019



I numeri sono da record: nel 2018 gli operatori di noleggio hanno subito 1.594 furti di veicoli contro i 1.173 del 2017 (+36%). Ogni giorno più di 4 auto in noleggio a breve termine vengono rubate. Notevole il danno d'immagine per il Paese e quello economico: 10 milioni di euro. E in alcune aree delle Regioni più a rischio (Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia) il fenomeno mette a serio rischio l'operatività del comparto.

L'allarme resta alto, nonostante le società di autonoleggio negli ultimi anni siano corse ai ripari proteggendo la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale e negli ultimi 6 anni i recuperi dei veicoli sottratti siano passati dal 18% al 49%".

Sono questi i principali dati e trend che emergono dall'analisi elaborata da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive) sul fenomeno furti che colpisce il settore del noleggio veicoli.

Dopo quattro anni di costante diminuzione, nel 2018 gli episodi criminali hanno ripreso a colpire pesantemente i bilanci e l'operatività delle società di autonoleggio.

Il furto del veicolo ha, infatti, come immediata conseguenza, non solo la perdita economica pari al valore del bene sottratto, ma anche il mancato ricavo derivante dall'impossibilità di noleggiarlo almeno fino a quando il mezzo rubato non viene rimpiazzato in flotta, oltre alla generazione di costi e alla perdita di tempo dovuta alle necessarie pratiche amministrative e burocratiche necessarie.

Evidente anche il danno d'immagine per il Paese, con turisti che in vacanza vengono spesso derubati anche dei bagagli lasciati nell'auto e vedono la propria permanenza nel Belpaese rovinata da un fenomeno che solo in Italia raggiunge picchi così elevati.

Il fenomeno si concentra principalmente in alcune aree: Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e

Lombardia sono “teatro” del 90% degli episodi.

All'interno di questi territori strategici per l'offerta turistica del nostro Paese, i grandi operatori multinazionali e nazionali del noleggio a breve termine stanno da tempo effettuando valutazioni sulla effettiva redditività della permanenza.

I furti nel 2018 hanno generato infatti un danno per gli operatori pari a 10,2 milioni di euro contro i 7,8 del 2017, per un incremento del 32% in soli 12 mesi.

Per le aziende si tratta di una vera piaga da contrastare anche attraverso il ricorso alla sempre più efficaci tecnologie presenti sul mercato. Così nella lotta contro questi crimini, la buona notizia che al contempo sa di magra consolazione arriva dalla decisa crescita del tasso di recupero dei veicoli rubati, passato dal 46% del 2017 al 49% del 2018 (la media automotive nazionale è del 43%), ma che solo 6 anni fa era fermo al 18%. Grazie agli investimenti sulle dotazioni telematiche a bordo dei veicoli (satellitari e radio-frequenza), oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare in possesso del bene si riducono “al lumicino”.

“In controtendenza rispetto al trend generale dei furti a livello nazionale, da anni in costante calo, il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali”, dichiara Giuseppe Benincasa, Segretario Generale di ANIASA. “Negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per il redditizio business; un fenomeno che beneficia di un'evidente difficoltà di contrasto da parte delle Istituzioni centrali e locali e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo. Questa criticità si aggiunge alle difficoltà già vissute dagli operatori del rent-a-car a causa dei ricavi per giorno in ulteriore forte diminuzione e delle recenti previsioni di contrazione dei flussi turistici diretti verso il nostro Paese”.

Automoto / Mondo Auto

Boom dei furti di auto a noleggio

Ogni giorno più di 4 veicoli scompaiono dalle strade, nonostante i dispositivi di sicurezza installati dai fornitori di servizi di renting

8 Voti

Pubblicato il 02 Luglio 2019 ore 17:00



“Rubati in un anno **quasi 1.600 veicoli in noleggio a breve termine**, più di 4 ogni giorno. Notevole il danno d'immagine per il Paese e quello economico per gli operatori del settore che supera i 10 mln di euro. In alcune aree delle Regioni più a rischio (Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia) il fenomeno mette a serio rischio l'operatività del comparto.

L'allarme resta alto, nonostante le **società di autonoleggio negli ultimi anni siano corse ai ripari** proteggendo la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale e negli ultimi 6 anni i recuperi dei veicoli sottratti siano passati dal 18% al 49%”.

Sono questi i principali dati e trend che emergono dall'**analisi elaborata da ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive) sul fenomeno furti che colpisce il settore del noleggio veicoli. Dopo quattro anni di costante diminuzione, nel 2018 gli episodi criminali hanno ripreso a colpire pesantemente i bilanci e l'operatività delle società di autonoleggio.

Il furto del veicolo ha, infatti, come immediata conseguenza, non solo la perdita economica pari al valore del bene sottratto, ma anche il mancato ricavo derivante dall'impossibilità di

noleggiarlo almeno fino a quando il mezzo rubato non viene rimpiazzato in flotta, oltre alla generazione di costi e alla perdita di tempo dovuta alle necessarie pratiche amministrative e burocratiche necessarie.

Evidente anche il danno d'immagine per il Paese, con turisti che in vacanza vengono spesso derubati anche dei bagagli lasciati nell'auto e vedono la propria permanenza nel Belpaese rovinata da un fenomeno che solo in Italia raggiunge picchi così elevati.

FP | Marco Caligari

RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto a noleggio, è record di furti

Nel 2018 rubati quasi 1.600 veicoli in noleggio a breve termine, più di 4 al giorno. Per gli operatori danni stimati di oltre 10 milioni di euro. Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia le regioni più a rischio.

3 luglio 2019

Di Valeria Aiello



Boom per il noleggio anche per quanto riguarda le auto rubate. Un fenomeno che nel 2018 ha fatto registrare una crescita a due cifre, +36%, dopo quattro anni di costante diminuzione. Questi i principali dati che emergono dall'analisi elaborata dall'Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive) sul fenomeno furti che colpisce il settore del noleggio veicoli.

Nel 2018 gli operatori di noleggio hanno subito 1.594 furti di veicoli contro i 1.173 del 2017 (+36%). Ogni giorno più di 4 auto in noleggio a breve termine vengono rubate. I furti si concentrano principalmente in alcune regioni: Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia, che complessivamente rappresentano il 90% degli episodi. "All'interno di questi territori strategici per l'offerta turistica del nostro Paese, i grandi operatori multinazionali e nazionali del noleggio a breve termine stanno da tempo effettuando valutazioni sulla effettiva redditività della permanenza –

spiega l'Aniasa. Notevole il danno d'immagine e quello economico per gli operatori del settore, pari a 10,2 milioni di euro contro i 7,8 del 2017, con un incremento del 32% in dodici mesi, nonostante le società di autonoleggio siano corse ai ripari, proteggendo la propria flotta con antifurti high-tech e le più efficaci tecnologie presenti sul mercato. Magra consolazione arriva infatti dalla crescita del tasso di recupero dei veicoli rubati, passato dal 46% del 2017 al 49% del 2018, mentre fino a sei anni fa era fermo al 18%. Grazie agli investimenti sulle dotazioni telematiche a bordo dei veicoli (satellitari e radio-frequenza), oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare in possesso del bene si riducono "al lumicino". "In controtendenza rispetto al trend generale dei furti a livello nazionale, da anni in costante calo, il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali – è l'allarme lanciato dal Segretario generale di Aniasa, Giuseppe Benincasa – . Il fenomeno beneficia di un'evidente difficoltà di contrasto da parte delle Istituzioni centrali e locali e riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo. Questa criticità si aggiunge alle difficoltà già vissute dagli operatori del rent-a-car a causa dei ricavi per giorno in ulteriore forte diminuzione e delle recenti previsioni di contrazione dei flussi turistici diretti verso il nostro Paese".

Boom dei furti di auto a noleggio (+36%): danni per oltre 10 mln di €

2 Luglio 2019

Rubati in un anno quasi **1.600 veicoli** in noleggio a breve termine, più di 4 ogni giorno, per danni che superano i 10 mln di euro. In alcune aree delle Regioni più a rischio (Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia) il fenomeno mette a serio rischio l'operatività del comparto.

L'allarme resta alto, nonostante le società di autonoleggio negli ultimi anni siano corse ai ripari proteggendo la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale e negli ultimi 6 anni i recuperi dei veicoli sottratti siano passati dal 18% al 49%.

Sono questi i principali dati e trend che emergono dall'analisi elaborata da **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive) sul fenomeno furti che colpisce il settore del noleggio veicoli.

	2018	2017	Var, %	
Veicoli rubati	1.594	1.173	+36%	
Veicoli recuperati da furti	788	544	+45%	
Veicoli rubati non recuperati	806	629	+28%	
Danni da furti (mln di €)	10,2	7,7	+32%	

Dopo quattro anni di costante diminuzione, nel 2018 gli episodi criminali hanno ripreso a colpire pesantemente i bilanci e l'operatività delle società di autonoleggio.

Il furto del veicolo ha, infatti, come immediata conseguenza, non solo la perdita economica pari al valore del bene sottratto, ma anche il mancato ricavo

derivante dall'impossibilità di noleggiarlo almeno fino a quando il mezzo rubato non viene rimpiazzato in flotta, oltre alla generazione di costi e alla perdita di tempo dovuta alle necessarie pratiche amministrative e burocratiche necessarie.

Evidente anche il danno d'immagine per il Paese, con turisti che in vacanza vengono spesso derubati anche dei bagagli lasciati nell'auto e vedono la propria permanenza nel Belpaese rovinata da un fenomeno che solo in Italia raggiunge picchi così elevati.

Nel 2018 gli operatori di noleggio hanno subito 1.594 furti di veicoli contro i 1.173 del 2017 (+36%). Ogni giorno più di 4 auto in noleggio a breve termine vengono rubate.

Il fenomeno si concentra principalmente in alcune aree: Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia sono "teatro" del 90% degli episodi.

All'interno di questi territori strategici per l'offerta turistica del nostro Paese, i grandi operatori multinazionali e nazionali del noleggio a breve termine stanno da tempo effettuando valutazioni sulla effettiva redditività della permanenza.

I furti nel 2018 hanno generato infatti un danno per gli operatori pari a 10,2 milioni di euro contro i 7,8 del 2017, per un incremento del 32% in soli 12 mesi.

Nella lotta contro questi crimini, la buona notizia arriva dalla decisa crescita del **tasso di recupero dei veicoli rubati**, passato dal 46% del 2017 al 49% del 2018 (la media automotive nazionale è del 43%), ma che solo 6 anni fa era fermo al 18%. Grazie agli investimenti sulle dotazioni telematiche a bordo dei veicoli (satellitari e radio-frequenza), oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare in possesso del bene si riducono "al lumicino".

Fonte: Redazione di **ASSINEWS.it**

Mobilità condivisa, nel 2018 è boom di furti

Solo nel 2018 sono stati rubati 1.594 veicoli. Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia le Regioni più colpite con il 90% dei furti. Il rapporto Aniasa



Da **Redazione** 1 luglio 2019 Il 2018

è stato **boom di furti** per le **auto condivise**. Sono stati **rubati quasi 1.594 veicoli**, più di quattro al giorno. Il fenomeno ha registrato un aumento di 36 punti percentuali rispetto all'anno precedente in cui i veicoli rubati erano stati 1.173. **Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia** le regioni più a rischio con il **90 per cento degli episodi registrati**. In queste aree a **forte vocazione turistica** il danno economico per gli operatori è ancora più elevato. Senza contare il danno d'immagine per l'Italia, unico paese in cui il fenomeno registra tassi così elevati.

Il rapporto Aniasa

I numeri sono frutto dell'elaborazione realizzata dall'**Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici (Aniasa)** che nel sistema Confindustria rappresenta le imprese di noleggio veicoli, car sharing e servizi collegati alla mobilità.

Le società di **auto a noleggio** negli ultimi sei anni sono corse ai ripari installando **dispositivi hi-tech** in grado di **tracciare il veicolo** e favorirne il recupero. La percentuale di mezzi ritrovati nell'arco di 48 ore negli ultimi sei anni è passata **dal 18 al 49 per cento**, con un aumento di tre punti percentuali solo tra il 2017 e il 2018.

Il danno supera i **10 milioni di euro** contro i 7,8 del 2017 con un aumento del 32 per cento. Alla perdita economica equivalente al bene sottratto bisogna sommare il mancato ricavo per il noleggio del mezzo e i costi, oltre che la **perdita di tempo per gli adempimenti burocratici e amministrativi** necessarie per portare avanti le pratiche. Da tempo operatori multinazionali e nazionali del noleggio a breve termine stanno effettuando **valutazioni sulla effettiva redditività della permanenza**.

Il trend dei furti nella mobilità condivisa è *“in controtendenza rispetto al trend generale dei furti a livello nazionale, da anni in costante calo”*, ha commentato in nota stampa **Giuseppe Benincasa, segretario generale di Aniasa**, e si prevede determini una *“contrazione dei flussi turistici diretti verso il nostro Paese”*. Questo settore, ha proseguito, *“rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali che negli ultimi anni hanno visto crescere l’interesse per il redditizio business”*. Trend che non è destinato ad affievolirsi anche a causa di una *“evidente difficoltà di contrasto da parte delle Istituzioni centrali e locali e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo”*.

pneurama

Nuovo boom dei furti di auto a noleggio (+36%): danni per oltre 10 milioni



“Rubati in un anno quasi 1.600 veicoli in noleggio a breve termine, più di 4 ogni giorno. Notevole il danno d’immagine per il Paese e quello economico per gli operatori del settore che supera i 10 mln di euro. In alcune aree delle Regioni più a rischio (Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia) il fenomeno mette a serio rischio l’operatività del comparto. L’allarme resta alto, nonostante le società di autonoleggio negli ultimi anni siano corse ai ripari proteggendo la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull’intero territorio nazionale e negli ultimi 6 anni i recuperi dei veicoli sottratti siano passati dal 18% al 49%”. Sono questi i principali dati e trend che emergono dall’analisi elaborata da ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell’automotive) sul fenomeno furti che colpisce il settore del noleggio veicoli.

Dopo quattro anni di costante diminuzione, nel 2018 gli episodi criminali hanno ripreso a colpire pesantemente i bilanci e l’operatività delle società di autonoleggio. Il furto del veicolo ha, infatti, come immediata conseguenza, non solo la perdita economica pari al valore del bene sottratto, ma anche il mancato ricavo derivante dall’impossibilità di noleggiarlo almeno fino a quando il mezzo rubato non viene rimpiazzato in flotta, oltre alla generazione di costi e alla perdita di tempo dovuta alle necessarie pratiche amministrative e burocratiche necessarie. Evidente anche il danno d’immagine per il Paese, con turisti che in vacanza vengono spesso derubati anche dei bagagli lasciati nell’auto e vedono la propria permanenza nel Belpaese rovinata da un fenomeno che solo in Italia raggiunge picchi così elevati. Nel 2018 gli operatori di noleggio hanno subito 1.594 furti di veicoli contro i 1.173 del 2017 (+36%). Ogni giorno più di 4 auto in noleggio a breve termine vengono rubate. Il fenomeno si concentra principalmente in alcune aree: Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia sono “teatro” del 90% degli episodi.

All’interno di questi territori strategici per l’offerta turistica del nostro Paese, i grandi operatori multinazionali e nazionali del noleggio a breve termine stanno da tempo effettuando valutazioni sulla effettiva redditività della permanenza. I furti nel 2018 hanno generato infatti un danno per gli operatori pari a 10,2 milioni di euro contro i 7,8 del 2017, per un incremento del 32% in soli 12 mesi. Per le aziende si tratta di una vera piaga da contrastare anche attraverso il ricorso alla sempre più efficaci tecnologie presenti sul mercato. Così nella lotta contro questi crimini, la buona notizia che al contempo sa di magra consolazione arriva dalla decisa crescita del tasso di recupero dei veicoli rubati, passato dal 46% del 2017 al 49% del 2018 (la media automotive nazionale è del 43%), ma che solo 6 anni

fa era fermo al 18%. Grazie agli investimenti sulle dotazioni telematiche a bordo dei veicoli (satellitari e radio-frequenza), oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare in possesso del bene si riducono “al lumicino”. “In controtendenza rispetto al trend generale dei furti a livello nazionale, da anni in costante calo, il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali”, dichiara Giuseppe Benincasa – Segretario Generale di ANIASA, “che negli ultimi anni hanno visto crescere l’interesse per il redditizio business; un fenomeno che beneficia di un’evidente difficoltà di contrasto da parte delle Istituzioni centrali e locali e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo. Questa criticità si aggiunge alle difficoltà già vissute dagli operatori del rent-a-car a causa dei ricavi per giorno in ulteriore forte diminuzione e delle recenti previsioni di contrazione dei flussi turistici diretti verso il nostro Paese”.

[Top](#)

Car sharing, auto ancora nel mirino dei ladri Nel 2018 ne sono scomparse quattro al giorno

L'Aniasa ha calcolato che il danno per gli operatori italiani del settore è stato di oltre 10 milioni di euro

I ladri preferiscono le auto del car sharing. Negli ultimi dodici mesi infatti, si è registrato un nuovo picco storico dei furti di auto a noleggio a breve termine, aumentati del 36%, con un danno economico pari a 10,2 milioni di euro. A denunciare la situazione **L'Aniasa**, (Associazione nazionale dell'industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici). Secondo i dati diffusi, in un anno, sono stati rubati 1.600 mezzi, una media di 4 veicoli al giorno. I furti si concentrano particolarmente in Campania, Lazio, Puglia e Sicilia, dove si verifica il 90% delle ruberie. Anias avverte che "il fenomeno mette a serio rischio l'operatività del comparto, con evidente danno d'immagine per il Paese". Quindi, nonostante antifurti satellitari, geo-localizzazioni, radiofrequenze e altre soluzioni tecnologicamente innovative, i "manolesta" riescono spesso a mettere a segno il colpo.

Unico dato positivo è che negli ultimi sei anni, precisa Anias, i recuperi dei mezzi "sgraffignati" sono passati dal 18 al 49 per cento. I dati segnano un'inversione di tendenza rispetto al quadriennio precedente, durante il quale si era registrata una diminuzione costante degli stessi. Ma



nel 2018 il fenomeno ha avuto una pesante ricaduta sui servizi erogati e sui conti delle aziende. "Il furto del veicolo - fa sapere Anias - ha, infatti, come immediata conseguenza, non solo la perdita economica pari al valore del bene sottratto, ma anche il mancato ricavo derivante dall'impossibilità di noleggiarlo almeno fino a quando il mezzo rubato non viene rimpiazzato in flotta, oltre alla generazione di costi e alla perdita di tempo dovuta alle necessarie pratiche amministrative e burocratiche".

Vediamo nel dettaglio i dati diffusi da Anias. L'aumento dei furti nel 2018 ha generato, infatti, un

incremento del danno economico di circa 2,5 milioni di euro rispetto al 2017, quando le perdite complessive si attestavano a 7,8 milioni di euro, contro i 10,2 del 2018. Danno per gli operatori pari a 10,2 milioni di euro contro i 7,8 del 2017. Come detto, il dato positivo è che la percentuale di recupero dei mezzi rubati è passata in 6 anni dal 18 al 49% negli ultimi 12 mesi. Nel 2017 era al 46%. Le tecnologie antifurto avanzate consentono di ridurre a 48 ore il tempo necessario al recupero di un veicolo. Dopo, sottolinea Anias, "la possibilità di ritrovare il mezzo si riducono "al lumicino" ■

Anche nel settore noleggio il fenomeno è in aumento

Il fenomeno dei furti che sta mettendo a dura prova gli operatori dei servizi car sharing, in Italia, non è isolato.

"In controtendenza rispetto al trend generale dei furti a livello nazionale, da anni in costante calo, il settore del noleggio dei veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali". Lo dichiara Giuseppe Benincasa, Segretario Generale di **Aniasa**, aggiugnendo che "negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per il reditizio business; un fenomeno che beneficia di un'evidente difficoltà di contrasto da parte delle Istituzioni centrali e locali e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo. Questa criticità si aggiunge alle difficoltà già vissute dagli operatori del rent-a-car a causa dei ricavi per giorno in ulteriore forte diminuzione e delle recenti previsioni di contrazione dei flussi turistici diretti verso il nostro Paese".



Car sharing, auto ancora nel mirino dei ladri Nel 2018 ne sono scomparse quattro al giorno

L'Aniasa ha calcolato che il danno per gli operatori italiani del settore è stato di oltre 10 milioni di euro

I ladri preferiscono le auto del car sharing. Negli ultimi dodici mesi infatti, si è registrato un nuovo picco storico dei furti di auto a noleggio a breve termine, aumentati del 36%, con un danno economico pari a 10,2 milioni di euro. A denunciare la situazione **L'Aniasa**, (Associazione nazionale dell'industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici). Secondo i dati diffusi, in un anno, sono stati rubati 1.600 mezzi, una media di 4 veicoli al giorno. I furti si concentrano particolarmente in Campania, Lazio, Puglia e Sicilia, dove si verifica il 90% delle ruberie. Anias avverte che "il fenomeno mette a serio rischio l'operatività del comparto, con evidente danno d'immagine per il Paese". Quindi, nonostante antifurti satellitari, geo-localizzazioni, radiofrequenze e altre soluzioni tecnologicamente innovative, i "manolesta" riescono spesso a mettere a segno il colpo.

Unico dato positivo è che negli ultimi sei anni, precisa Anias, i recuperi dei mezzi "sgraffignati" sono passati dal 18 al 49 per cento. I dati segnano un'inversione di tendenza rispetto al quadriennio precedente, durante il quale si era registrata una diminuzione costante degli stessi. Ma



nel 2018 il fenomeno ha avuto una pesante ricaduta sui servizi erogati e sui conti delle aziende. "Il furto del veicolo - fa sapere Anias - ha, infatti, come immediata conseguenza, non solo la perdita economica pari al valore del bene sottratto, ma anche il mancato ricavo derivante dall'impossibilità di noleggiarlo almeno fino a quando il mezzo rubato non viene rimpiazzato in flotta, oltre alla generazione di costi e alla perdita di tempo dovuta alle necessarie pratiche amministrative e burocratiche". Vediamo nel dettaglio i dati diffusi da Anias. L'aumento dei furti nel 2018 ha generato, infatti, un

incremento del danno economico di circa 2,5 milioni di euro rispetto al 2017, quando le perdite complessive si attestavano a 7,8 milioni di euro, contro i 10,2 del 2018. Danno per gli operatori pari a 10,2 milioni di euro contro i 7,8 del 2017. Come detto, il dato positivo è che la percentuale di recupero dei mezzi rubata è passata in 6 anni dal 18 al 49% negli ultimi 12 mesi. Nel 2017 era al 46%. Le tecnologie antifurto avanzate consentono di ridurre a 48 ore il tempo necessario al recupero di un veicolo. Dopo, sottolinea Anias, "la possibilità di ritrovare il mezzo si riducono "al lumicino" ■

Anche nel settore noleggio il fenomeno è in aumento

Il fenomeno dei furti che sta mettendo a dura prova gli operatori dei servizi car sharing, in Italia, non è isolato.

"In controtendenza rispetto al trend generale dei furti a livello nazionale, da anni in costante calo, il settore del noleggio dei veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali". Lo dichiara Giuseppe Benincasa, Segretario Generale di **Aniasa**, aggiugnendo che "negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per il reddito business; un fenomeno che beneficia di un'evidente difficoltà di contrasto da parte delle Istituzioni centrali e locali e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo. Questa criticità si aggiunge alle difficoltà già vissute dagli operatori del rent-a-car a causa dei ricavi per giorno in ulteriore forte diminuzione e delle recenti previsioni di contrazione dei flussi turistici diretti verso il nostro Paese".

